**IL GIALLO DELL'EURO** 



Carlo Azeglio Ciampi e Antonio Fazio

# Bankitalia sapeva? Ciampi è irritato

# Manovra '98 da 32.000 miliardi

Bankitalia conosceva, e aveva discusso nei giorni scorsi nel **Eurostat: italiani** corso di una riunione tra banche centrali, il «piano» per l'ingresso ritardato dell'Italia nell'Euro? Carlo Azeglio Ciampi, alle prese con tedeschi dubbiosi e conti pubblici «difficili», è sempre più insofferente nei confronti del palese euroscetticismo di Via Nazionale. Il Tesoro conferma: viaggiamo verso un deficit '97 di 75.000 miliardi, l'Italia ce la può fare. Patti politici con Berlusconi? Ciampi «stupefatto».

#### **ROBERTO GIOVANNINI**

scontro tra il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi e il Governatore di Bankitalia Antonio Fazio, ci siamo vicini. Ciampi ha il suo bel daffare per far quadrare i conti pubblici e sconfiggere le perplessità dei tedeschi nei confronti di un Euro «degradato» dall'ingresso dell'Italia nel vagone di testa del treno europeo. Ci manca soltanto l'euroscetticismo di Via Nazionale. Antonio Fazio e tanti suoi collaboratori notoriamente sono tutt'altro che «tifosi» di Maastricht e della prospettiva di cedere sovranità alla Banca centrale europea. Ma negli ultimi tempi i segnali si sono moltiplicati: di questi tempi, in Bankitalia ormai in molti si dicono apertamente con-

■ ROMA. Se non è vero e proprio vinti che l'Italia non agguanterà il parametro di Maastricht (un rapporto deficit/Pil pari al 3%, ovvero un disavanzo di circa 61.000 miliardinel corso del 1997).

## Il Rubicone dell'Euro

Il superministro dell'Economia ormai ha passato il Rubicone, legando la sua credibilità e il suo prestigio al raggiungimento di quello che definisce un grande risultato storico per il nostro paese e per l'Europa. E dunque, sopporta poco un atteggiamento di Bankitalia che sembra a volte «remare contro». Ieri è esploso il caso delle indiscrezioni riportate dal *Financial Times*: un piano offerto da Germania e Francia per assicurare l'ingresso

## ancora «più ricchi» degli inglesi

Nella graduatoria tra i paesi europei più ricchi, l'Italia mantiene saldamente il suo posto in classifica, davanti alla Gran Bretagna. È quanto emerge dai dati pubblicati da Eurostat. l'Ufficio Statistico della Comunità europea a Lussemburgo sul pil pro capite in termini reali, aumentato in media del 2,5 % nel 1995. In Italia, il pil pro capite calcolato in standard di potere d'acquisto risulta del 3 % superiore alla media comunitaria. mentre in Gran Bretagna risulta del 4 % al di sotto. Tra i grandi paesi Comunitari, davanti all'Italia troviamo la Germania (11%), la Francia (8%), Lussemburgo dove il pil pro capite supera del 69 % la media UE.

ritardato della lira nella moneta unica consentendo più meno di salvare la faccia all'Italia. Il ministero del Tesoro ha ufficialmente negato la veridicità di queste indiscrezioni. Ma in realtà il piano,



più o meno definito nei dettagli. esiste davvero: e dei suoi contenuti avrebbero discusso proprio nei giorni scorsi i rappresentanti delle Banche centrali europee, nel corso di una riunione preparatoria del varo dell'Ime, l'Istituto Monetario Europeo che gestirà l'Euro. Insomma, Antonio Fazio sapeva tutto. E forse, si sarebbe potuto limitare gli effetti negativi dello scoop del Financial Times...

## Le previsioni di Ciampi

Al ministero di Via Venti Settembre, comunque, si è convinti di poter fronteggiare le ricorrenti offensive anti-lira dei partners europei. Una convinzione che nasce da una certa tranquillità sull'andamento dei conti pubblici nel 1997. Per ora lo staff di Ciampi stima il deficit, proiettato su base annua, intorno ai 75.000 miliardi, forse meno. Insomma, con una manovrina correttiva varata tempestivamente, il «parametro del 3%» è alla nostra portata. Quanto peserà la manovrina, e cosa conterrà? Quanto ai contenuti, già si sa che la parte del leone la faranno un'operazione sul monte-liquidazioni accumulato dalle imprese e il «contributo di solidarietà» a carico dei pensionati (soprattutto quelli più giovani). Sull'entità della correzione, al ministero ci si divide tra ottimisti (che puntano su 10.000 miliardi) e pessimisti (almeno 18-20.000)

E poi, c'è la Finanziaria 1998.

Carlo Azeglio Ciampi fa sapere di essere «stupefatto» per alcune interpretazioni riportate dai giornali su presunti patti politici con Silvio Berlusconi: l'anticipo della manovra per il '98 - 32.000 miliardi per restare in Europa - serve per dare un chiaro segnale ai mercati e all'Europa che l'Italia fa sul serio quanto a risanamento dei conti pubblici. Dunque, un'intesa col Polo sull'obiettivo e sulle procedure - lo conferma il ministro delle Finanze Vincenzo Visco e quello della Funzio-

ne Pubblica Franco Bassanini - sa-

rebbe fondamentale; ma pensare

che la prossima Finanziaria sarà

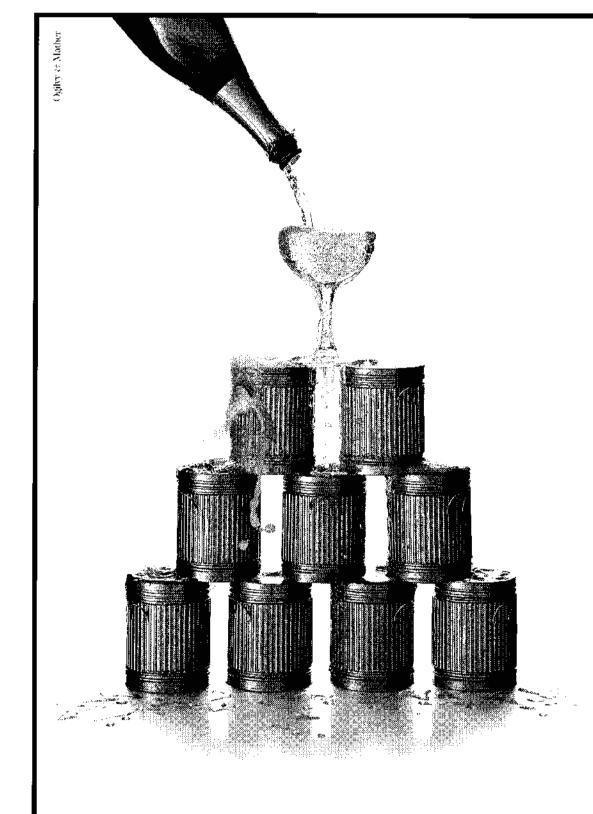
scritta collegialmente (a maggior

ragione su pensioni e sanità) è una

prospettiva piuttosto irrealistica.

## **Visco: «Niente** proroga della legge **Tremonti»**

Proroga della Tremonti? Non se ne parla nemmeno, dice il ministro delle Finanze, Vincenzo Visco, ascoltato ieri alla commissione Bilancio del Senato. E, poche ore dopo, l'assemblea gli dà ragione con un voto che respinge un emendamento di Fi al decretone, favorevole alla proroga. Il ministro considera «inopportuno» un reitero del provvdimento, assunto dal suo predecessore, nel governo Berlusconi, che concedeva agevolazioni alle imprese sui maggiori utili reinvestiti rispetto alla media del quinquennio 1989-93. Inopportuno. ha insistito il titolare delle Finanze perché la Tremonti «ha mostrato di non portare effettivi vantaggi alle imprese, e perché è stata del tutto negativa sul fronte dei conti pubblici». E, a questo punto, il ministro ha cominciato a snocciolare cifre. La proroga della Tremonti farebbe perdere, ha sostenuto, un gettito stimato in 6.000 miliardi quest'anno e in 8.500 nel 1998. Sul gettito del 1995 (anno di imposta 1994) la Tremonti, per Visco, ha comportato una riduzione di entrate stimata in circa 3.000 miliardi. «Ma -ha rincarato la dose- è una sottostima: quando avremo i dati analitici delle dichiarazioni dei redditi potremo fare i calcoli in modo esatto e l'effetto delle agevolazioni potrebbe risultare addirittura quadruplicato». Le agevolazioni hanno accentuato la distorsione del sistema finanziario, sostiene, spingendo le imprese a ricorrere all'indebitamento piuttosto che al capitale a rischio. Secondo il suo giudizio, inoltre, sono stati pure sbagliati i tempi di applicazione, perché la legge è entrata in vigore in un momento in cui le imprese stavano investendo. E Tremonti? «Quelle di Visco sono stime politiche -ha risposto- stime non verosimili nel senso che non sono simili al vero, anzi i dati economici sono l'opposto». Per uno dei presentatori dell'emendamento, l'azzurro Giuseppe Vegas «Visco usa metodi partigiani».



Spesso molte aziende utilizzano solo il dieci per cento di ogni database in loro

possesso. Questo perché costa tempo ed energie passare al setaccio tutte le informazioni prima di

trovare quella che serve. Pensa invece se tutti avessero l'Opportunità di

lavorare con un database capace di cercare da solo le informazioni. È se tutti, quindi, avessero

finalmente tempo e modo di sfruttare quel novanta per cento di risorse che non hanno mai

utilizzato. Sc hai colto il messaggio, mettiti in contatto con IBM: di soluzioni,

## te ne mostreremo un'infinità.

Scoprirai come gli strumenti di Decision Support IBM ti permettono di realizzare analisi che

non avevi mai pensato di fare. È come le più recenti soluzioni Data Mining IBM ti aiutano a trovare

opportunità che neanche immaginavi. Quindi ricorda: tra quello che hai

quasi buttato via, e'è sicuramente qualcosa di utile per il tuo business.

Invia questo coupon a IBM Direct al fax 039/600.7151, oppure chiama il Numero Verde 167-017001*.				Soluzioni per ur	<b>IBW</b> Soluzioni per un piccolo pianet;	
Si, vorret maggiori informazioni su com						
Nome	CognomePunzione					
Azienda	_Via	<u> </u>	_ \°	CAP		
Città	Prov	Telefono_		Fax		
				AD644	UNITA	